

Ottavini

divertissement / divagazioni intellettuali

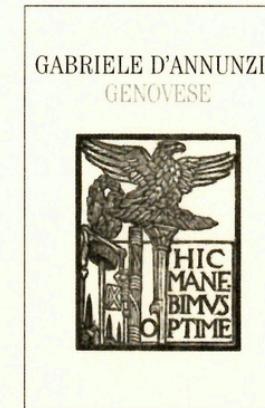
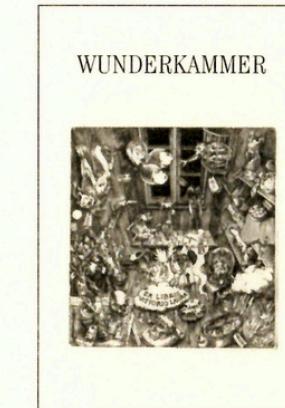
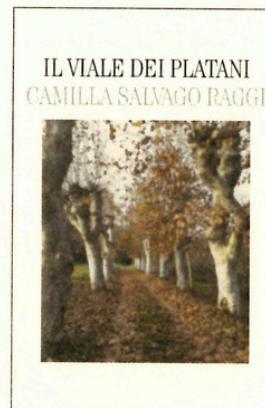
curatore della mostra

Vittorio Laura

architetto, bibliofilo, collezionista e appassionato cultore di antiche memorie storiche, letterarie e iconografiche di Genova e della Liguria. È curatore di mostre, autore di libri e ideatore della collana "EdiTOIO" per Tormena Editore, che annovera cinque volumi (*Gente di Sottoripa*, *Il caso Paganini*, *Le isole genovesi*, *Gagliardo e Fieschi incisori* e *Ragguglio 1684*). È console di "A Compagna", presidente dell'Associazione Amici dell'Archivio di Stato di Genova e depositario dell'archivio Costanzo Carbone.



15 gennaio - 20 marzo 2026



Se aprite un Ottavino, trovate un taglio orizzontale. Niente paura: il taglio non è distruttivo, ma costruttivo e poetico. Non è uno sfregio. Ora richiudete il foglio (non è difficile). Il taglio permette al foglio di rilegarsi da solo, senza bisogno di colla e punti. Il librino ha solo otto pagine: di qui il suo nome informale, Ottavino. Ottavino è il diminutivo di ottavo, e ottavo – attesta il dizionario – è il “formato di libro ottenuto piegando tre volte il foglio di stampa, in modo da ricavarne otto pagine”. Ogni librino è singolare e ha il suo numero, ha un argomento e un titolo, e spesso un curatore speciale. Ogni Ottavino – O maiuscola, come un nome proprio – è come un individuo, anche questo. La mente corre ai pop-up e agli origami, oppure ai libretti di Mal'Aria di quel genio che fu Arrigo Bugiani.

Gli Ottavini parlano di Genova e di storie genovesi, o di Liguria e di storie liguri; oppure di tradizioni e di immagini, per una scelta precisa, di amore e di passione, condivisa con l'editore Gianmarco Tormena e con i curatori.

Genova cambia, perde abitanti, si allarga e si restringe. È una città inquieta e ruvida, da amare d'istinto o da odiare. Chi fa gli Ottavini fa un taglio, ma solo alla carta, non alla realtà. Il nostro taglio serve solo a tenere insieme una pubblicazione: ottenere il massimo con il minimo, come sanno fare i Liguri (ma quel minimo costa fatica, non è mai un gioco gratuito).

La storia degli Ottavini nasce dalla fantasia e dalla passione di un architetto genovese la cui insegnna editoriale, con cui si identifica, è EdiTOIO.

Un costrutto lessicale sulla contrazione dialettale di Vittorio, in TOIO, il quale a onore delle sue passioni collezionistiche, *versus* di un mondo antiquariale, crea con la pubblicazione degli Ottavini un suo esclusivo “museo cartaceo”, a un tempo anche impropria autobiografia con l'esibita documentazione di colte e raffinate *trouvailles*, che conferiscono alla sua collana di eccentricità editoriali il carattere di una personalissima *wunderkammer*.

Ora gli Ottavini, tirati in trecento copie fuori commercio offerti graziosamente in omaggio, sono arrivati al numero romano CL, centocinquanta numeri e milleduecento pagine, e la storia può continuare.

EdiTOIO